

CORRIERE



Sette ragazzi, la meglio gioventù del Brunello - Luciano Ferraro "Sto rovesciando l'azienda di papà come un calzino". Tommaso Cortonesi è a cena al ristorante Il Giglio, nel cuore di una silenziosa Montalcino. Con lui ci sono altri sei giovani vignaioli. Sono la meglio gioventù del Brunello. Età media 27 anni. Ogni settimana si incontrano, stappano bottiglie proprie e altrui, discutono sui vini, si scambiano consigli per vigne, cantine, mercati. E, come tutti i ragazzi, si prendono in giro, raccontano scorribande, inseguono sogni (un premio, un viaggio, una notte magica). Hanno idee chiare, anche in contrasto con quelle di padri, nonni, zii. Vivono le emozioni di Simon Tolkien, nipote dell'autore del "Signore degli anelli": lui si è sentito prima protetto dalla "saggia benevolenza" del nonno, poi oscurato. Finché diventando anch'egli scrittore, quindi "seguendo le orme"

nuovo gruppo: Giovanni Neri, 25 anni, con il fratello Gianlorenzo, 22, di Casanova di Neri; Francesco Ripaccioli, 30 anni, di Canalicchio di Sopra; Giacomo Bartolommei, 25 anni, di Caprili; Amedeo Cencioni, 30 anni, di Capanna; Tommaso Cortonesi, 31 anni, di Cortonesi, e Sebastian Nasello, 29 anni, senese, che non lavora nella cantina familiare ma a Podere Le Ripi di Francesco Illy. Tutti hanno ruoli importanti, conquistati con energia e idee. da sinistra a destra nella foto: Tommaso Cortonesi, Gianlorenzo Neri, Giovanni Neri, Amedeo Cencioni, Giacomo Bartolommei, Sebastian Nasello, Francesco Ripaccioli

Alla tavola del Giglio i ragazzi portano le bottiglie delle annate di Benvenuto Brunello, la maxi degustazione che richiamerà esperti e professionisti da tutto il mondo dal 17 al 20 febbraio. Si assaggiano i Brunello 2012 e i Rosso 2015 (Le Rini si distingue con il Rosso